



# COMUNE DI ARCENE

(Provincia di Bergamo)

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 15 del 31/03/2021

**OGGETTO:** LR 12 / 2005 - ART.43, COMMA 2 - ATTUAZIONE DELLA LEGGE DI RIGENERAZIONE URBANA E TERRITORIALE - MODULAZIONE CRITERI PER L'ACCESSO ALLA RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE DI CUI ALLA DGR XI / 3509 DEL 05/08/2020

**Richiamato l'art. 73 del D. L. n. 18/2020** ai sensi del quale "al fine di contrastare e contenere la diffusione del virus COVID – 19 e fino alla data di cessazione dello stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei Ministri il 31.01.2020, i Consigli dei comuni, delle province e delle città metropolitane e le Giunte comunali, che non abbiano regolamentato modalità di svolgimento delle sedute in videoconferenza, possono riunirsi secondo tali modalità, nel rispetto dei criteri di trasparenza e tracciabilità previamente fissati dal Presidente del Consiglio, ove previsto, o dal Sindaco, purché siano individuati sistemi che consentano di identificare con certezza i partecipanti, sia assicurata la regolarità dello svolgimento delle sedute e vengano garantiti lo svolgimento delle funzioni di cui all'art. 97 del decreto legislativo 18.08.2000 n. 267, nonché adeguata pubblicità delle sedute, ove previsto, secondo le modalità individuate da ciascun ente";

**Preso atto** che con **Ordinanza del Sindaco n. 7 del 01.04.2020** sono state stabilite le modalità di svolgimento, mediante videoconferenza, delle sedute del Consiglio e della Giunta comunale di Arcene, a partire dalla data di adozione dell'ordinanza stessa (01.04.2020) fino alla data di cessazione dello stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei Ministri il 31.01.2020;

L'anno **2021**, addì **trentuno** del mese di **Marzo** alle ore **20:30**, in **teleconferenza** e in continuazione di seduta, mediante collegamento a mezzo del Sistema – anche di videoconferenza - **GOOGLE MEET comunicato a tutti i Consiglieri per mezzo di posta elettronica**, si è riunito il Consiglio Comunale.

<b>Cognome e Nome</b>	<b>Carica</b>	<b>Presenti</b>	<b>Cognome e Nome</b>	<b>Carica</b>	<b>Presenti</b>
RAVANELLI ROBERTO	Sindaco	X	MONZIO COMPAGNONI GIUSEPPE	Consigliere	X
ROZZONI ANDREA	vicesindaco	X	TOZZI LIDIA	Consigliere	X
VITALI GIOVANNI CARLO	Consigliere	X	ADORNA ANDREA	Consigliere	X
GHIDOTTI FABIO	Consigliere	X	POLETTI VLADIMIRO	Consigliere	X
ZUCCHINALI ROBERTO	Consigliere	X	ORLANDI ANDREA	Consigliere	
BARBAGLIO GIORGIO GIUSEPPE MAURIZIO	Consigliere	X	ANTOLDI LUIGI	Consigliere	X
CARMINATI LOREDANA	Consigliere	X			

PRESENTI: 12

ASSENTI: 1

Partecipa alla seduta, collegato mediante il medesimo sistema, il Segretario Comunale **Luisa Dott.ssa Borsellino**, il quale provvede a curare la redazione del presente verbale di deliberazione.

**Tutti i componenti presenti – chiamati per appello nominale – hanno risposto indicando propria data e luogo di nascita per una loro puntuale identificazione, ed hanno dichiarato che il collegamento a mezzo del Sistema sopra richiamato assicura una qualità sufficiente per comprendere gli interventi del relatore e degli altri partecipanti alla seduta.**

Tutto ciò premesso ed essendo legale il numero degli intervenuti, il Presidente Del Consiglio **Ing. Roberto Ravanelli assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto** sopra indicato.

**OGGETTO:** LR 12 / 2005 - ART.43, COMMA 2 - ATTUAZIONE DELLA LEGGE DI RIGENERAZIONE URBANA E TERRITORIALE - MODULAZIONE CRITERI PER L'ACCESSO ALLA RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE DI CUI ALLA DGR XI / 3509 DEL 05/08/2020

## IL CONSIGLIO COMUNALE

**PREMESSO CHE** il Comune di Arcene è dotato di Piano di Governo del Territorio (PGT):

- ADOTTATO con deliberazione Consiglio comunale di Arcene n.11 in data 3 maggio 2012;
- sottoposto a GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ CON IL PTCP (PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE) ottenuto con deliberazione Giunta provinciale di Bergamo n.350 in data 17 settembre 2012 <avente per oggetto *“Comune di Arcene – verifica di compatibilità dello strumento urbanistico comunale (Piano di governo del territorio) adottato con deliberazione n.11 del 3 maggio 2012, con il P.T.C.P. ai sensi della legge regionale 12 del 11 marzo 2005 e s.m.i.”*>;
- APPROVATO con deliberazione Consiglio comunale di Arcene n.29 in data 11 ottobre 2012;
- divenuto EFFICACIE in data **30 gennaio 2013** per effetto della pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (Bollettino Ufficiale – serie avvisi e concorsi n.5 - mercoledì 30 gennaio 2013, pag. 62);

CONSIDERATO che il Comune di Arcene, con deliberazione del proprio Consiglio comunale n.35 in data 30 novembre 2017, esecutiva ai sensi di legge:

- ha differito al 01.07.2020 il termine di validità e scadenza del DOCUMENTO DI PIANO accogliendo, con ciò, la sollecitazione in tale senso della Provincia di Bergamo (*cf. nota Provincia di Bergamo prot.n.61812 in data 24 ottobre 2017 - acquisita al protocollo comunale al n.6298 del 24 ottobre 2017*);
- ha preso atto che tale termine sia da intendersi estendibile ai 12 mesi successivi decorrenti dalla data di intervenuta efficacia del **PTCP – Piano territoriale di coordinamento provinciale**;

CONSIDERATO che l'Amministrazione Provinciale di Bergamo, con deliberazione del proprio Consiglio Provinciale in data 07 novembre 2020 ha approvato il PTCP – Piano territoriale di coordinamento provinciale (divenuto EFFICACIE in data **03 marzo 2021** per effetto della pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (Bollettino Ufficiale – serie avvisi e concorsi n.9 – 03 marzo 2021);

### **RICHIAMATE:**

- la Legge Regionale 28 novembre 2014, n. 31 e s.m.i. “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e la riqualificazione del suolo degradato”;
- la Legge Regionale 26 novembre 2019, n. 18 “Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005 n. 12”;
- la DGR 5 agosto 2020 - n. XI/3509 “Approvazione dei criteri per l'accesso alla riduzione del contributo di costruzione (art. 43 comma 2 quinquies della L.R. 12/05) - Attuazione della legge di rigenerazione urbana e territoriale (L.R. 18/19).

**RILEVATO** che il quadro normativo sopra indicato costituisce riferimento di pianificazione per perseguire obiettivi di rigenerazione urbana orientando *“gli interventi edilizi prioritariamente verso le aree già urbanizzate, degradate o dismesse, sottoutilizzate da riqualificare o rigenerare, anche al fine di promuovere e non compromettere l'ambiente, il paesaggio, nonché l'attività agricola”*.

### **RICHIAMATO:**

a. l'art. 43 della L.R. 12/2005, così come modificata e integrata dalla L.R. 18/2019, il quale al comma 2 quinquies prevede che *la Giunta regionale definisce criteri per la riduzione degli oneri di urbanizzazione e del contributo sul costo di costruzione con deliberazione, [...] che attribuisce ai*

comuni la facoltà di modulare tale riduzione, per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente che perseguano una o più delle seguenti finalità:

- a. promozione dell'efficientamento energetico;
- b. aumento della sicurezza delle costruzioni relativamente al rischio sismico e riduzione della vulnerabilità rispetto alle esondazioni;
- c. demolizione o delocalizzazione di edifici in aree a rischio idraulico e idrogeologico, anche comportanti la riqualificazione degli ambiti fluviali;
- d. rispetto del principio di invarianza idraulica e idrologica, gestione sostenibile delle acque meteoriche, risparmio idrico, conseguimento del drenaggio urbano sostenibile;
- e. riqualificazione ambientale e paesaggistica, utilizzo di coperture a verde, interconnessione tra verde e costruito per la realizzazione di un ecosistema urbano sostenibile, anche in attuazione della Rete Verde e della Rete Ecologica;
- f. tutela e restauro degli immobili di interesse storico-artistico ai sensi del d.lgs. 42/2004;
- g. demolizione di opere edilizie incongrue, identificate nel P.G.T. ai sensi dell'articolo 4, comma 9, della L.R. 31/2014;
- h. realizzazione di interventi destinati alla mobilità collettiva, all'interscambio modale, alla ciclabilità e alle relative opere di accessibilità, nonché di riqualificazione della rete infrastrutturale per la mobilità;
- i. conferimento di rifiuti, derivanti da demolizione selettiva, a impianti di recupero e utilizzo di materiali derivanti da operazioni di recupero di rifiuti;
- j. bonifica degli edifici e dei suoli contaminati, in alternativa allo scomputo ai sensi del comma 4 dell'articolo 44, nel caso in cui gli interventi di decontaminazione vengano effettuati dal soggetto non responsabile della contaminazione;
- k. l'utilizzo, anche relativamente alle eventuali operazioni di bonifica, di metodiche, protocolli e tecnologie innovative per il tracciamento dei rifiuti e dei sottoprodotti di cantiere, nonché l'assunzione di sistemi interni di valutazione dei subappaltatori e meccanismi di sicurezza sul lavoro.

## RILEVATO

- che a norma del richiamato art. 43 comma 2 quinquies i Comuni hanno la facoltà, qualora lo ritengano opportuno, di modulare i criteri per la riduzione del contributo di costruzione di cui all'art. 43 comma 2 quinquies della L.R. 12/2005, stabiliti con DGR 5 agosto 2020 - n. XI/3509.
- che la DGR sopra richiamata puntualizza che le percentuali di riduzione indicate nell'Allegato A alla medesima DGR *“potranno essere modulate dal comune da zero, prevedendo quindi la possibilità di non applicare la riduzione - eccezion fatta per la lettera d), j) e k), per le quali sono comunque previste percentuali minime di riduzione del contributo di costruzione rispettivamente del 5% e 15% e 5% - ad una percentuale maggiore di quella riportata nell'Allegato A secondo principi di adeguatezza e proporzionalità, in base alla peculiarità del proprio territorio e delle specifiche strategie di governo ad esse sottese”*.

**RITENUTO** di condividere le riduzioni già definite da Regione Lombardia, di cui alla DGR 5 agosto 2020 - n. XI/3509, come riportate nell'allegato A - *Tabella finalità/criterio per le riduzioni del contributo di costruzione previste dall'art. 43 comma 2 quinquies (D.g.r. 5 agosto 2020 - n. XI/3509)* alla presente deliberazione, al fine di incentivare la rigenerazione ed il recupero del patrimonio edilizio esistente;

**RITENUTO** altresì necessario, in relazione alla *“peculiarità del territorio comunale e delle specifiche strategie di governo ad esse sottese”*, incrementare le riduzioni previste dalla suddetta DGR, in linea con gli obiettivi del PGT al fine di incentivare in modo più incisivo il recupero degli edifici di maggior pregio storico architettonico e testimoniale;

**RITENUTO**, altresì, di stabilire che le riduzioni del contributo di costruzione della DGR 3509/2020 di cui all'art. 43 comma 2 e puntualmente indicate nell' **allegato A** alla presente deliberazione, abbiano validità per un periodo di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento

## VISTE

- La Legge regionale 12/2005 “Legge per il Governo del territorio”

- La Legge Regionale 31/2014 “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e la riqualificazione del suolo degradato”
- La Legge Regionale 18/2019 “Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio) e ad altre leggi regionali
- La DGR 5 agosto 2020 - n. XI/3509 “Approvazione dei criteri per l’accesso alla riduzione del contributo di costruzione (art. 43 comma 2 quinquies della l.r. 12/05) - attuazione della legge di rigenerazione urbana e territoriale (l.r. 18/19)”

ACQUISITI, sulla proposta di deliberazione, i pareri ai sensi e per gli effetti degli artt. 49, comma 1, e 147-bis del T.U. delle leggi sull’ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i. e degli artt. 4 e 5 del Regolamento per la disciplina del sistema dei controlli interni;

Con voti favorevoli espressi alla unanimità per appello nominale;

### **DELIBERA**

**1) DI DARE ATTO** di quanto in premessa esposto;

**2) DI APPROVARE** la modulazione dei criteri per l’accesso alla riduzione del contributo di costruzione di cui alla DGR 5 agosto 2020 - n. XI/3509, così come indicata nell’allegato A - *Tabella finalità/criterio per le riduzioni del contributo di costruzione previste dall’art. 43 comma 2 quinquies (D.G.R. 5 agosto 2020 - n. XI/3509)*, parte integrante della presente deliberazione.

**3) DI STABILIRE** che le riduzioni del contributo di costruzione di cui all’art. 43 comma 2 della DGR 3509/2020 indicate nell’ **allegato A** alla presente deliberazione, abbiano validità per un periodo di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento.

**4) DI DARE ATTO** che il Responsabile dell’Area Territorio provvederà agli adempimenti consequenziali, ai sensi e per gli effetti degli artt. 107 e 109 del T.U. delle leggi sull’ordinamento degli enti locali, approvato con D. Lgs. 18/08/2000, n. 267, nonché l’adozione dei provvedimenti necessari a dare compiuta attuazione alle volontà manifestate con la presente deliberazione;

**5. DI DICHIARARE** la presente deliberazione – stante l’urgenza di permettere agli uffici lo svolgimento dei propri adempimenti – immediatamente eseguibile, con votazione separata e con votazione favorevole espressa alla unanimità, per appello nominale.

Di quanto sopra è stato redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto come segue

Il Presidente Del Consiglio  
Ing. Roberto Ravanelli  
*Documento firmato digitalmente*

Il Segretario Comunale  
Luisa Dott.ssa Borsellino  
*Documento firmato digitalmente*



# COMUNE DI ARCENE

(Provincia di Bergamo)

## PROPOSTA N. 7

AREA TERRITORIO

### PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**LR 12 / 2005 - ART.43, COMMA 2 - ATTUAZIONE DELLA LEGGE DI RIGENERAZIONE URBANA E TERRITORIALE - MODULAZIONE CRITERI PER L'ACCESSO ALLA RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE DI CUI ALLA DGR XI / 3509 DEL 05/08/2020**

---

### PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere favorevole in ordine alla **regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 49, comma 1, e 147-bis del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i. e degli artt. 4 e 5 del Regolamento per la disciplina del sistema dei controlli interni.

Addì, 19/03/2021

Il Responsabile Area Territorio  
Roberto Giovanni Pagliaro  
*Documento firmato digitalmente*



# **COMUNE DI ARCENE**

(Provincia di Bergamo)

**ALLEGATO ALLA DELIBERA DI CONSIGLIO N. 15 DEL 31/03/2021 AVENTE PER OGGETTO:**  
LR 12 / 2005 - ART.43, COMMA 2 - ATTUAZIONE DELLA LEGGE DI RIGENERAZIONE  
URBANA E TERRITORIALE - MODULAZIONE CRITERI PER L'ACCESSO ALLA RIDUZIONE  
DEL CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE DI CUI ALLA DGR XI / 3509 DEL 05/08/2020

## **ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto messo comunale, attesta che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio online del Comune il giorno 06/04/2021 ed ivi rimarrà pubblicata per 15 giorni consecutivi.

Addì , 06/04/2021

Il Messo Comunale  
**BIRAGHI MASSIMO**  
*Documento firmato digitalmente*

## Tabella finalità/criterio per le riduzioni del contributo di costruzione previste dall'art. 43 comma 2 quinquies (D.g.r. 5 agosto 2020 - n. XI/3509)

Modulazioni approvate dal Consiglio Comunale con Deliberazione n°\_\_ del

Finalità	Ambito di applicazione	Criterio		Riduzione contributo REGIONE LOMBARDIA	Riduzione contributo COMUNE
a) promozione dell'efficientamento energetico;	Interventi di ristrutturazione importante di primo livello - come definite dalle disposizioni nazionali e regionali di riferimento, es. allegato A dal decreto regionale n. 2456/2017 e s.m.i.- realizzati nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali attualmente vigenti (decreto regionale n. 18546/2019 e s.m.i.)	a.1 miglioramento della prestazione energetica dell'edificio	Miglioramento dell'edificio, anche attraverso l'installazione di impianti geotermici o di altre fonti di energia rinnovabile, che consente di raggiungere una riduzione superiore al 20 per cento dell'indice di prestazione energetica espresso in termini di fabbisogno di energia primaria globale e totale (EPgl, tot)) come previsto dalle vigenti disposizioni nazionali e regionali	20%	20%
			Miglioramento dell'edificio, anche attraverso l'installazione di impianti geotermici o di altre fonti di energia rinnovabile, che consente di raggiungere una riduzione superiore al 10 per cento dell'indice di prestazione energetica espresso in termini di fabbisogno di energia primaria globale e totale (EPgl,tot)) come previsto dalle vigenti disposizioni nazionali e regionali	10%	10%
	Interventi di ristrutturazione importante di secondo livello o di riqualificazione energetica delle strutture edilizie - come definite dalle disposizioni nazionali e regionali di riferimento, es. allegato A decreto regionale n. 2456/2017 e s.m.i.- realizzati nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali attualmente vigenti (decreto regionale n.18546/2019 e s.m.i.)	a.2 riduzione del valore di trasmittanza termica delle strutture oggetto di intervento	Riduzione superiore al 20 per cento del valore di trasmittanza termica delle strutture oggetto di intervento rispetto ai valori massimi previsti dalle vigenti disposizioni nazionali e regionali (es. allegato B del decreto 18546/2019 e s.m.i.)	15%	15%

b) aumento della sicurezza delle costruzioni relativamente al rischio sismico e riduzione della vulnerabilità rispetto alle esondazioni;	Edifici progettati e realizzati prima dell'entrata in vigore del D.M. 14 gennaio 2008 (NTC 2008) in classe d'uso II, III, IV	b.1 Aumento della sicurezza delle costruzioni relativamente al rischio sismico	Miglioramento sismico (§ 8.4.2 D.M. 17 gennaio 2018 "Aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni») Intervento di miglioramento sismico con incremento di $\gamma_e$ non minore di 0,2 - Per edifici in Classe d'uso II e III (ad eccezione dell'uso scolastico) dovrà essere garantito anche uno $\gamma_e > 0,50$ - Per edifici in Classe d'uso III scolastica e classe IV dovrà essere garantito anche uno $\gamma_e > 0,70$	20%	20%
			Adeguamento sismico (§ 8.4.3 D.M. 17 gennaio 2018 "Aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni») Interventi di adeguamento sismico con incremento di $\gamma_e$ non minore di 0,3: - Per edifici in Classe d'uso II, III e IV dovrà essere garantito uno $\gamma_e > 0,80$	30%	30%
	Edifici non dismessi in aree a rischio R4 nelle mappe del Piano di Gestione del Rischio di Alluvione (PGRA) e pericolosità H4, H3, H2 e H1 definita in base a studio di dettaglio Allegato 4 d.g.r. 2616/2011 e s.m.i.  Edifici dismessi in aree a rischio R4 nelle mappe del Piano di Gestione del Rischio di Alluvione (PGRA) e pericolosità H3, H2 e H1 definita in base a studio di dettaglio Allegato 4 d.g.r. 2616/2011 e s.m.i.	b.2.1: Riduzione della vulnerabilità rispetto alle esondazioni	Utilizzo di almeno una delle soluzioni fisse che impediscano l'ingresso dell'acqua nell'edificio attraverso le aperture esistenti: - chiusura di lucernari e aperture poste a quote inferiori alla piena di riferimento; - sistemi per la protezione degli impianti (es. installazione di valvole di non ritorno); - impermeabilizzazione al passaggio dell'acqua di tutte le pareti esterne degli edifici e impiego di materiali edili resistenti all'acqua sotto la fascia del livello della piena di riferimento; - rinforzo della fascia perimetrale all'edificio con specifiche pavimentazioni da esterno; - gradini, sovralti.	20%	20%
			Spostamento degli ambienti con permanenza di persone o sede di impianti, posti al di sotto della quota della piena di riferimento, a quote maggiori della piena stessa		



	Edifici non dismessi o dismessi in aree a rischio R4 nelle mappe del Piano di Gestione del Rischio di Alluvione (PGRA) e pericolosità H3, H2 e H1 definita in base a studio di dettaglio Allegato 4 d.g.r. 2616/2011 e s.m.i.	b.2.2: Interventi di demolizione e ricostruzione in sito	Demolizione e ricostruzione compatibile in situ, con possibilità di creare zone di allagamento guidato (edificio "trasparente alle esondazioni")	<b>30%</b>	<b>30%</b>
c) demolizione o delocalizzazione di edifici in aree a rischio idraulico e idrogeologico, anche comportanti la riqualificazione degli ambiti fluviali;	Aree a rischio R4 nelle mappe del Piano di Gestione del Rischio di Alluvione (PGRA)	c.1: Demolizione e delocalizzazione di edifici posti in zone a rischio idraulico	Demolizione senza ricostruzione o con ricostruzione compatibile in zone P1 (PGRA) o non allagabili	<b>30%</b>	<b>30%</b>
	Aree in dissesto idrogeologico soggette alle norme del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) - art. 9 (commi 2, 3, 10, 11) e 51.	c.IE.2: Demolizione e delocalizzazione di edifici posti in zone a rischio idrogeologico	Demolizione senza ricostruzione o con ricostruzione in zone non esposte a dissesto idrogeologico		
d) rispetto del principio di invarianza idraulica e idrologica, gestione sostenibile delle acque meteoriche, risparmio idrico, conseguimento del drenaggio urbano sostenibile;	Interventi per i quali è prevista l'attribuzione di incentivi ai sensi del Regolamento Regionale n. 7/2017 e s.m.i.	d.1 Invarianza idraulica e idrologica, drenaggio urbano sostenibile e gestione acque meteoriche**	Sistemi che gestiscono le acque pluviali ai sensi del r.r. 7/2017 e s.m.i. unicamente mediante l'infiltrazione attraverso interventi "verdi" di tipo naturale (es. avvallamenti, rimodellazioni morfologiche, depressioni del terreno, trincee drenanti) senza alcuno scarico in corpo idrico superficiale naturale o artificiale o rete fognaria	<b>20%</b> Valore minimo 5%	<b>20%</b>
			Altri sistemi che gestiscono le acque pluviali ai sensi del r.r. 7/2017 s.m.i. unicamente mediante l'infiltrazione (es. pozzi perdenti) senza alcuno scarico in corpo idrico superficiale naturale o artificiale o rete fognaria		
			Sistemi che gestiscono le acque pluviali ai sensi del r.r. 7/2017 e s.m.i. sia mediante infiltrazione sia tramite scarico, in corpo idrico superficiale naturale o artificiale o rete fognaria, che non superi il 50% della portata limite		
	Interventi di edilizia residenziale con aree verdi pertinenziali > 500 mq e accumulo acque pluviali per riuso > 50 mc	d.2 Risparmio idrico**	Sistemi di raccolta delle acque pluviali da destinare a irrigazione del verde con impianti automatici a goccia e a usi non potabili di servizio igienico tramite rete duale di adduzione e distribuzione delle acque all'interno e all'esterno dell'organismo edilizio (norma UNI/TS 11445 o equivalente)		
Interventi di edilizia commerciale/industriale			Sistemi di raccolta delle acque pluviali da destinare a irrigazione del verde con impianti automatici a goccia (norma UNI/TS 11445 o equivalente)		

	con aree verdi pertinenziali > 1.000 mq e accumulo acque pluviali per riuso > 100 mc.				
e) riqualificazione ambientale e paesaggistica, utilizzo di coperture a verde, interconnessione tra verde e costruito per la realizzazione di un ecosistema urbano sostenibile, anche in attuazione della Rete Verde e della Rete Ecologica;	Interventi volti a migliorare la qualità complessiva degli insediamenti attraverso la promozione di un sistema del verde con funzioni essenziali di natura ecologica e ambientale, estetica e paesistica e di ausilio alla conservazione di un microclima più favorevole.	e.1.1 Riqualificazione ambientale	incremento di almeno 25% delle aree private libere destinate a verde, con estensione minima complessiva pari al 25% della superficie fondiaria e con congruo equipaggiamento arboreo (almeno 30% delle aree verdi private complessive) oppure, in ambiti produttivi, realizzazione di quinte arboree perimetrali lungo almeno due lati della superficie fondiaria affacciati su spazi pubblici. Per entrambi è d'obbligo l'utilizzo di specie autoctone della Regione Lombardia, ovvero naturalizzate o consolidate nel paesaggio locale, seguendo le indicazioni di cui alla D.G.R. 16 dicembre 2019 n.2658 e s.m.i.	15%	15%
		e.2 Pareti verdi e/o tetti verdi	Realizzazione di pareti verdi e/o tetti verdi in riferimento alla norma UNI 11235:2015 o equivalente		
f) tutela e restauro degli immobili di interesse storico-artistico ai sensi del D.LGS 42/2004	Interventi da realizzarsi su immobili di interesse storico-artistico, finalizzati al loro recupero.	f.1 Tutela e restauro degli immobili di interesse storico-artistico ai sensi del D.LGS 42/2004	Interventi di manutenzione straordinaria (estesi a tutto l'edificio)	15%	20%
			Interventi di ristrutturazione edilizia leggera (estesi a tutto l'edificio)		
			Interventi di restauro e risanamento conservativo (estesi a tutto l'edificio) o interventi di ristrutturazione pesante	20%	25%
g) demolizione di opere edilizie incongrue, identificate nel PGT ai sensi dell'articolo 4, comma 9, della l.r. 31/2014	Interventi volti alla demolizione delle opere edilizie incongrue presenti nel territorio agricolo e negli ambiti di valore paesaggistico, ai sensi dell'art. 4, comma 9, della L.R. 31/2014 (DGR n. 5832 2016 "Criteri per l'identificazione nei piani di governo del territorio delle opere edilizie incongrue presenti nel territorio agricolo e negli ambiti di valore paesaggistico")	g.1 Demolizione opere incongrue	demolizione delle opere edilizie incongrue (comma 9 art.4 della l.r. 31/14)	30%	30%

h) realizzazione di interventi destinati alla mobilità collettiva, all'interscambio modale, alla ciclabilità e alle relative opere di accessibilità, nonché di riqualificazione della rete infrastrutturale per la mobilità;	Edifici residenziali con almeno dieci unità abitative o non residenziali con SL > 500mq.	h.1.1 Interventi destinati alla mobilità collettiva (sharing mobility): auto elettriche	1	<b>10%</b>	<b>10%</b>
		h.1.2 Interventi destinati alla mobilità collettiva (sharing mobility): ricarica elettrica	dispositivi per la ricarica elettrica di auto: n° colonnine ≥ 20% n° parcheggi pertinenziali (realizzati o di legge per i nuovi edifici) o, per edifici non residenziali, 1 colonnina ogni 500 mq di SL		
	Gli interventi devono essere realizzati in attuazione di previsioni già contenute nella pianificazione urbanistica comunale o da altri piani di settore oppure sulla base di specifico convenzionamento con il comune	h.2.1 Interventi destinati all'interscambio modale pubblico-pubblico	Realizzazione di strutture di interscambio modale pubblico/pubblico, con superficie minima di 1.000 mq	<b>20%</b>	<b>20%</b>
		h.2.2 Interventi destinati all'interscambio modale pubblico - privato	Realizzazione di strutture di interscambio modale pubblico/privato con superficie minima di 1.000 mq.		
h.3 Mobilità ciclabile	Realizzazione di piste ciclabili (di lunghezza minima 1000 m) con o senza realizzazione di vani chiusi per il deposito di biciclette in edifici residenziali ≥ 6 u. abitative o per altre funzioni urbane.				
h.4 Riqualificazione della rete infrastrutturale di mobilità	riqualificazione della rete infrastrutturale di mobilità con costo minimo di 100.000,00 €				

i) conferimento di rifiuti, derivanti da demolizione selettiva, a impianti di recupero e utilizzo di materiali derivanti da operazioni di recupero di rifiuti	Promuovere gli interventi di demolizione selettiva in riferimento a norma UNI/PdR 75:2020 “Decostruzione selettiva - Metodologia per la decostruzione Selettiva e il recupero dei rifiuti in un’ottica di economia circolare” e s.m.i.	i.1 Demolizione selettiva	Almeno il 70% in peso dei rifiuti non pericolosi generati durante la demolizione e rimozione di edifici, parti di edifici, manufatti di qualsiasi genere presenti in cantiere, ad esclusione degli scavi, deve essere avviato a impianti che fanno recupero di materia	<b>20%</b>	<b>20%</b>
	Promuovere l'utilizzo di inerti provenienti da attività di recupero (Parte IV del D.Lgs. 152/06)	i.2 utilizzo inerti derivanti da recupero e di sottoprodotti	Rapporto % tra il volume di inerti provenienti da processi di recupero, riciclaggio e di sottoprodotti e il volume totale degli inerti necessari alla realizzazione dell'intervento, pari almeno al 15%.		
	Promuovere i prodotti derivanti da riciclo, recupero o riuso in riferimento al paragrafo 2.4.2 dell'allegato al Piano d'azione nazionale sul Green Public Procurement (PANGPP) al DM 11.10.2017 - CAM	i.3 utilizzo materiali (diversi dagli inerti) derivanti da recupero	Utilizzo materiali da costruzione derivati da riciclo, recupero o riuso di rifiuti per almeno il 20% in peso sul totale dell'edificio, escluse le strutture portanti, i rintocchi e i rilevati		

	Edifici con presenza di manufatti contenenti amianto (MCA) e Fibre Artificiali Vetrose (FAV)	j.1 Bonifica degli edifici – rimozione di MCA e FAV	<p>Edifici - smaltimento di manufatti contenenti amianto (MCA) e Fibre Artificiali Vetrose (FAV) con le seguenti indicazioni minime:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- smaltimento di almeno 150 kg di manufatti contenenti amianto in matrice compatta ogni mq di incremento di SL rispetto Indice max PGT</li> <li>- smaltimento di almeno 75 kg di manufatti contenenti amianto in matrice friabile ogni mq di incremento di SL rispetto Indice max PGT</li> <li>- smaltimento di almeno 150 kg di manufatti contenenti FAV aventi diametro geometrico medio ponderato rispetto alla lunghezza inferiore a 6 µm ogni mq di incremento di SL rispetto Indice max PGT</li> </ul>	<p><b>20%</b> Valore minimo 15%</p>	<p><b>20%</b></p>
j) bonifica degli edifici e dei suoli contaminati, in alternativa allo scomputo ai sensi del comma 4 dell'articolo 44, nel caso in cui gli interventi di decontaminazione vengano effettuati dal soggetto non responsabile della contaminazione	Interventi di bonifica dei suoli contaminati che consentano la complessiva riprogettazione dell'edificio preesistente e degli spazi di pertinenza, coniugando obiettivi di bonifica che attengano ad una maggiore qualità ambientale rispetto a quella strettamente richiesta dalle norme di settore (rif. D.lgs 152/2006 e s.m.i).	j.2 Bonifica di suoli contaminati**	<p>Suoli - interventi di sostituzione edilizia su suolo contaminato come da art. 240 lett. e D.Lgs. 152/06 ove vengano eseguiti interventi di bonifica con riduzione delle concentrazioni inquinanti fino al raggiungimento alle concentrazioni soglia di rischio (CSR di cui all'art. 240 lett. c) D.Lgs. 152/06), in luogo di interventi di messa in sicurezza permanente o operativa di cui all'art. 240 lett. o) e n) D.Lgs. 152/06)</p> <p>Suoli - interventi di sostituzione edilizia su suolo potenzialmente contaminato (come da art. 240 lett. d D.Lgs. 152/06) ove vengano eseguiti interventi di bonifica con riduzione delle concentrazioni inquinanti fino alle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC di cui all'art. 240 lett. b D.Lgs. 152/06) fissate per la specifica destinazione d'uso del Sito (limiti di Colonna A o Colonna B Tabella 1 Allegato 5 Parte IV D.Lgs. 152/06).</p> <p>Suoli - interventi di sostituzione edilizia su suolo potenzialmente contaminato (come da art. 240 lett. d D.Lgs. 152/06), ove vengano eseguiti interventi di bonifica con riduzione delle concentrazioni inquinanti fino alle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC di cui all'art. 240 lett. b D.Lgs. 152/06) fissate per la specifica destinazione d'uso del Sito (limiti di Colonna A o Colonna B Tabella 1 Allegato 5 Parte IV D.Lgs. 152/06) e ove tali interventi non prevedano la movimentazione di suolo contaminato o la riducano in maniera significativa</p> <p>Suoli - interventi di sostituzione edilizia su terreni di riporto non contaminati come da art. 240 lett. f D.Lgs. 152/06 ma le cui concentrazioni misurate con test di cessione eseguito secondo le metodiche di cui all'Allegato 3 del D.M. 5.2.1998 superano i limiti fissati dalla Tabella 2 Allegato 5 Parte IV D.Lgs. 152/06 ove vengano eseguiti interventi di bonifica che portino al rispetto di tali limiti in luogo di interventi di messa in sicurezza permanente o operativa di cui all'art. 240 lett. o e n D.Lgs. 152/06</p>	<p><b>30%</b> Valore minimo 15%</p>	<p><b>30%</b></p>

<p>k) l'utilizzo, anche relativamente alle eventuali operazioni di bonifica, di metodiche, protocolli e tecnologie innovative per il tracciamento dei rifiuti e dei sottoprodotti di cantiere, nonché l'assunzione di sistemi interni di valutazione dei subappaltatori e meccanismi di sicurezza sul lavoro</p>	<p>Obiettivo delle Finalità k è quello di incentivare una gestione ottimale dei cantieri edili, con la previsione di sistemi di tracciamento, controllo e sorveglianza aggiuntivi rispetto a quelli già obbligatori per legge, con la specifica finalità del contenimento del rischio di reati connessi alle attività in essi svolte e di aumentare i livelli di sicurezza nei cantieri</p>	<p>k.1 Tracciamento della movimentazione e pesatura dei materiali e sistema di Sorveglianza</p>	<p>Tracciamento e controllo delle movimentazioni dei materiali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- installazione di sistema di geolocalizzazione sui mezzi di trasporto in uscita dal cantiere</li> <li>- installazione di un sistema di pesatura dei mezzi di trasporto in ingresso e in uscita dal cantiere</li> </ul> <p>Sorveglianza delle attività di cantiere: installazione di sistema di videosorveglianza/guardiana</p>	<p><b>15%</b> Valore minimo 5%</p>	<p><b>15%</b></p>
--	---	---	--	--	-------------------

\*\*le riduzioni del contributo di costruzione indicati sono alternativi all'interno dello stesso criterio (es. non si può sommare premialità per miglioramento e adeguamento sismico nel contesto del criterio "Aumento della sicurezza delle costruzioni relativamente al rischio sismico)